



Monaci tibetani del monastero di Kumbun, nella provincia cinese di Qinghai, dove è nato il Dalai Lama

→ **La Casa Bianca** respinge la richiesta: giovedì 18 febbraio la visita del leader spirituale tibetano

→ **Contrasti** anche sulle armi vendute a Taiwan e sul dossier della libertà del web

L'ira della Cina: Obama annulla l'incontro con il Dalai Lama

Pechino reagisce con durezza all'annuncio che Obama riceverà il Dalai Lama giovedì prossimo alla Casa Bianca. Il portavoce del ministero degli Esteri: «Chiediamo agli Usa di annullare immediatamente l'incontro».

G.A.B.

gbertinnetto@unita.it

Capodanno amaro per i dirigenti cinesi, che insieme a milioni di connazionali si apprestano a celebrare domani l'inizio di un periodo di dodici mesi sotto l'influsso astrologico della Tigre. Ogni loro protesta è stata inutile. Dopo ave-

re confermato l'intenzione di ricevere il Dalai Lama alla Casa Bianca, Obama ha annunciato la data: giovedì 18 febbraio.

QUESTIONE DELICATA

La risposta di Pechino è durissima. «La Repubblica popolare si oppone fermamente al fatto che il Dalai Lama visiti gli Stati Uniti e che le autorità americane lo incontrino», dichiara il portavoce del ministero degli Esteri Ma Zhaoxu. Chiediamo loro di «annullare immediatamente» il colloquio, aggiunge Ma.

Il comunicato subito dopo passa dai toni aspramente polemici ad una sorta di appello alla ragione. Si

invita Obama a tenere presente la complessità della questione tibetana, e si fa capire che non è questo il modo migliore per aiutare Pechino a risolverla. «Esortiamo la parte

Repubblica popolare
«Esortiamo Washington a capire la delicatezza della questione»

americana a comprendere nella loro pienezza l'estrema delicatezza dei problemi collegati al Tibet, ad onorare l'impegno che hanno preso a riconoscerlo come parte della

Cina e ad opporsi alla sua indipendenza».

La disputa sul Dalai Lama aggiunge benzina al fuoco dei contenziosi che negli ultimi tempi hanno reso incandescenti i rapporti fra i due governi. Dalle critiche americane per la censura informatica in Cina, alle lamentele cinesi per le vendite d'armi Usa alla «provincia ribelle» Taiwan, sino ai contrasti circa l'eccessiva svalutazione dello yuan che avvantaggerebbe in maniera sleale l'export cinese, non passa settimana senza che qualche divergenza di posizioni emerga in maniera più che vivace.

Ieri sera la Casa Bianca ha rispo-